**LUNEDÌ 02 MAGGIO – TERZA SETTIMANA DI PASQUA [C]**

**PRIMA LETTURA**

**«Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato».**

**Il Signore conosce il cuore dell’uomo e sa che esso, quando si separa dalla sua Legge, sempre si trasforma in un fabbricatore di menzogne, di false testimonianze, di ogni altra parola cattiva contro i suoi fratelli. Nulla è più obbrobrioso presso il Signore della parola di menzogna e delle labbra di falsità e di inganno. Ecco alcuni brani dell’Antico Testamento che mettono in luce questa verità: “Ti terrai lontano da parola menzognera. Non far morire l’innocente e il giusto, perché io non assolvo il colpevole. Non accetterai doni, perché il dono acceca chi ha gli occhi aperti e perverte anche le parole dei giusti” (Es 23,7-8). “Tacciano le labbra bugiarde, che dicono insolenze contro il giusto con orgoglio e disprezzo” (Sal 31,19). “Pietà di me, o Dio, perché un uomo mi perseguita, un aggressore tutto il giorno mi opprime. Tutto il giorno mi perseguitano i miei nemici, numerosi sono quelli che dall’alto mi combattono. Nell’ora della paura io in te confido. In Dio, di cui lodo la parola, in Dio confido, non avrò timore: che cosa potrà farmi un essere di carne? Travisano tutto il giorno le mie parole, ogni loro progetto su di me è per il male. Congiurano, tendono insidie, spiano i miei passi, per attentare alla mia vita” (Sal 56,2-7). “Nella mia angoscia ho gridato al Signore ed egli mi ha risposto. Signore, libera la mia vita dalle labbra bugiarde, dalla lingua ingannatrice. Che cosa ti darà, come ti ripagherà, o lingua ingannatrice? Frecce acute di un prode con braci ardenti di ginestra! Ahimè, io abito straniero in Mesec, dimoro fra le tende di Kedar! Troppo tempo ho abitato con chi detesta la pace. Io sono per la pace, ma essi, appena parlo, sono per la guerra” (Sal 121,1-7). “La loro bocca dice cose false e la loro è una destra di menzogna. O Dio, ti canterò un canto nuovo, inneggerò a te con l’arpa a dieci corde, a te, che dai vittoria ai re, che scampi Davide, tuo servo, dalla spada iniqua. Scampami e liberami dalla mano degli stranieri: la loro bocca dice cose false e la loro è una destra di menzogna” (Sal 144,8-11). “Non fabbricare menzogne contro tuo fratello e neppure qualcosa di simile contro l'amico. Non ricorrere mai alla menzogna: è un’abitudine che non porta alcun bene” (Sir 7,12-13).**

**Quando la lingua è cattiva, è il cuore che è cattivo. Quando la lingua è malvagia è il cuore che è malvagio. Gesù dalla lingua di menzogna, frutto del cuore malvagio, fu accusato di bestemmia e condotto al patibolo. Anche Stefano dalla lingua malvagia, cattiva, di menzogna vi trascinato nel Sinedrio e accusato ingiustamente. Quando si vuole rovinare un uomo, basta una calunnia, una falsa testimonianza, un’accusa infondata e lo si può anche condannare a morte. Per questo l’Apostolo Giacomo afferma che siamo di religione pura quando sappiamo governare la lingua: “Lo sapete, fratelli miei carissimi: ognuno sia pronto ad ascoltare, lento a parlare e lento all’ira. Infatti l’ira dell’uomo non compie ciò che è giusto davanti a Dio. Perciò liberatevi da ogni impurità e da ogni eccesso di malizia, accogliete con docilità la Parola che è stata piantata in voi e può portarvi alla salvezza. Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla. Se qualcuno ritiene di essere religioso, ma non frena la lingua e inganna così il suo cuore, la sua religione è vana. Religione pura e senza macchia davanti a Dio Padre è questa: visitare gli orfani e le vedove nelle sofferenze e non lasciarsi contaminare da questo mondo” (Gc 1,19-27).**

**LEGGIAMO At 6,8-15**

**Stefano intanto, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo. Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenei, degli Alessandrini e di quelli della Cilìcia e dell’Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava. Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro Dio». E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato». E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.**

**La lingua cattiva è l’arma di coloro che vogliono imporre la loro volontà. Per i superbi e i nemici di Cristo Gesù non c’è limite alla loro cattiveria e di conseguenza non c’è limite alla parola di menzogna. La loro parola di falsità non rispetta né vivi e né morti. Dai malvagi anche i morti vengono offese con le loro parole di falsità e di menzogna. Quando si arriva a calpestare la memoria dei defunti, quando sui defunti si invoca il non perdono da parte del Signore, allora è i segno che il baratro del male è stato raggiunto. Da questo baratro non c’è pietà per alcuno.**

**LETTURA DEL VANGELO**

**Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».**

**I Giudei si dichiarano pronti a fare le opere di Dio e chiedono a Gesù che riveli loro le opere da compiere. Gesù non dona loro nessuna opera da compiere. Indica loro una via: “Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato”. Questa opera di Dio si compone di due verità. La prima verità chiede che i Giudei credano che Gesù è mandato da Dio. Da Lui viene. Gesù non è venuto da se stesso e neanche è venuto nel suo nome. Lui è stato mandato da Dio e viene nel nome del Signore. Il Signore nel cui nome Lui viene è il Padre suo. La seconda verità esige che si creda in ogni Parola che viene dal cuore di Cristo Gesù, da Lui attinta dal cuore del Padre, per opera del suo Santo Spirito. Se una sola Parola di Cristo Gesù non viene creduta, nessuno potrà fare l’opera di Dio. Perché l’opera di Dio è credere in Cristo Gesù venuto da Dio e in ogni sua Parola.**

**Questa via è regola universale, regola immortale, regola immodificabile. Essa dura dall’eternità per l’eternità. Nessuno la potrà mai modificare, mai alterare, mai cambiare, mai abrogare. È questo oggi il male dei nostri giorni: vogliamo che Dio faccia le nostre opere, la legalizzi, le dichiari opere sue, le giustifichi, le innalzi a sue opere. Ma le nostre sono tutte opere tendenti ad escludere Cristo Gesù e la fede in Lui come unica e sola opera che il Signore ci ha chiesto di fare. Vogliamo che il Signore ci doni la nostra pace, ma non la sua. La sua pace è Cristo Gesù. Vogliamo che il Signore ci dia la nostra giustizia, ma non la sua giustizia. La sua giustizia è Cristo Gesù. Vogliamo che il Signore ci dia la nostra misericordia, ma non la sua. La misericordia del Padre è Cristo Gesù. Vogliamo che il Signore ci aiuti a realizzare la nostra fratellanza universale, ma non la sia. La fratellanza universale di Dio è in Cristo Gesù. Vogliamo edificare sulla terra la nostra sana ecologia, ma non la sua. La sua sana ecologia è prima di ogni cosa sana ecologia antropologica, frutto della sana cristologia, della sana soteriologia, della sana escatologia, della sana pneumatologia, della sanissima ecclesiologia, della purissima sana teologia. Tutto vogliamo da Dio, ma non vogliamo Dio. Tutto vogliamo da Cristo Gesù, ma non vogliamo Cristo Gesù. Tutto vogliamo dallo Spirito Santo, ma non vogliamo lo Spirito Santo, tutto vogliamo dalla Chiesa, ma non vogliamo la Chiesa. Tutto vogliamo dall’uomo, ma non vogliamo la verità dell’uomo.**

**Gesù lo rivela con chiarezza ai Giudei e al mondo intero: Chi vuole fare le opere di Dio o l’opera di Dio, una cosa sola deve fare: “Credere in Colui che Lui ha mandato”. Si crede in Colui che Dio ha mandato, credendo in ogni sua Parola. Qualsiasi cosa Lui dirà a noi, essa è Parola degna di fede. Ascoltando Lui possiamo fare le opere di Dio. Ma se Lui non viene ascoltato nessuna opera di Dio potrà mai essere fatta. È verità questa universale, immortale, valida per ogni tempo, ogni persona, ogni luogo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 6,22-29**

**Il giorno dopo, la folla, rimasta dall’altra parte del mare, vide che c’era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. Altre barche erano giunte da Tiberìade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie. Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».**

**Se Cristo viene escludo dalla nostra relaziono con il nostro Dio, mai noi possiamo fare le opere di Dio. Mai possiamo adorare Dio in spirito e verità. Mai possiamo essere a Lui graditi. Abbiamo dichiarato nulla la via che Lui ha tracciato per noi per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità. La via non è Cristo solamente. La via è in Cristo. È divenire una cosa sola con Lui. Si diviene una cosa sola con Lui, divenendo suo corpo, sua Chiesa, sua luce, su verità, sua grazia, sua misericordia, sua vita. È Cristo Gesù che noi dobbiamo realizzare nella nostra vita, operando perché lui divenga nostro corpo e nostro sangue, nostra anima e nostro spirito, nostro cuore e nostra mente. Se non cooperiamo per divenire cristiformi, attraverso la potente opera dello Spirito Santo, mai possiamo essere graditi al Padre nostro. Non compiono l’opera che Lui ci ha chiesto di compiere: realizzare Cristo nel nostra vita, fare della nostra vita una vita di Cristo e non nostra, allo stesso modo che lui ha fatto della vita del Padre la sua stessa vita. É grande l’opera che il Padre ci ha chiesto di portare a compimento. Se questa opera da noi non viene realizzata, è il fallimento della nostra vita. Possiamo anche fare nuovi il cielo e la terra, abbiamo fallito la nostra missione e fallito la nostra vita: non abbiamo realizzato Cristo in noi. Non abbiamo compiuto l’opera che il Padre ci ha chiesto: forma Cristo in noi. La Madre di Gesù che ha dato la vita a Cristo ci aiuti. Vogliamo realizzare Cristo in noi, divenendo cristiformi. Vivendo di Lui, in Lui, per Lui, con Lui. Amen.**